

Settimana 4: Sicurezza, Qualità dei Servizi e Cultura della Legalità



Intrecciare Dignità e Doveri:
il DNA del nostro agire.



Il Fondamento Etico: L'Integrità della Persona (Principio 6)

Il nostro punto di partenza non è una regola, ma un diritto umano. La nostra Vision è ancorata alla Convenzione ONU.

«Ogni persona con disabilità ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale su base di uguaglianza con gli altri.»

- Art. 17, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Questo articolo è il nostro Nord etico. Ogni azione, ogni servizio, ogni decisione deve partire da qui.

Oltre la Sicurezza Fisica: Umanizzare i Servizi

La sicurezza non è solo prevenire infortuni. È proteggere la dignità.
È la tutela dell'anima.



Prevenire: Comportamenti lesivi della dignità.



Contrastare: Maltrattamenti, abusi, intimidazioni e umiliazioni.

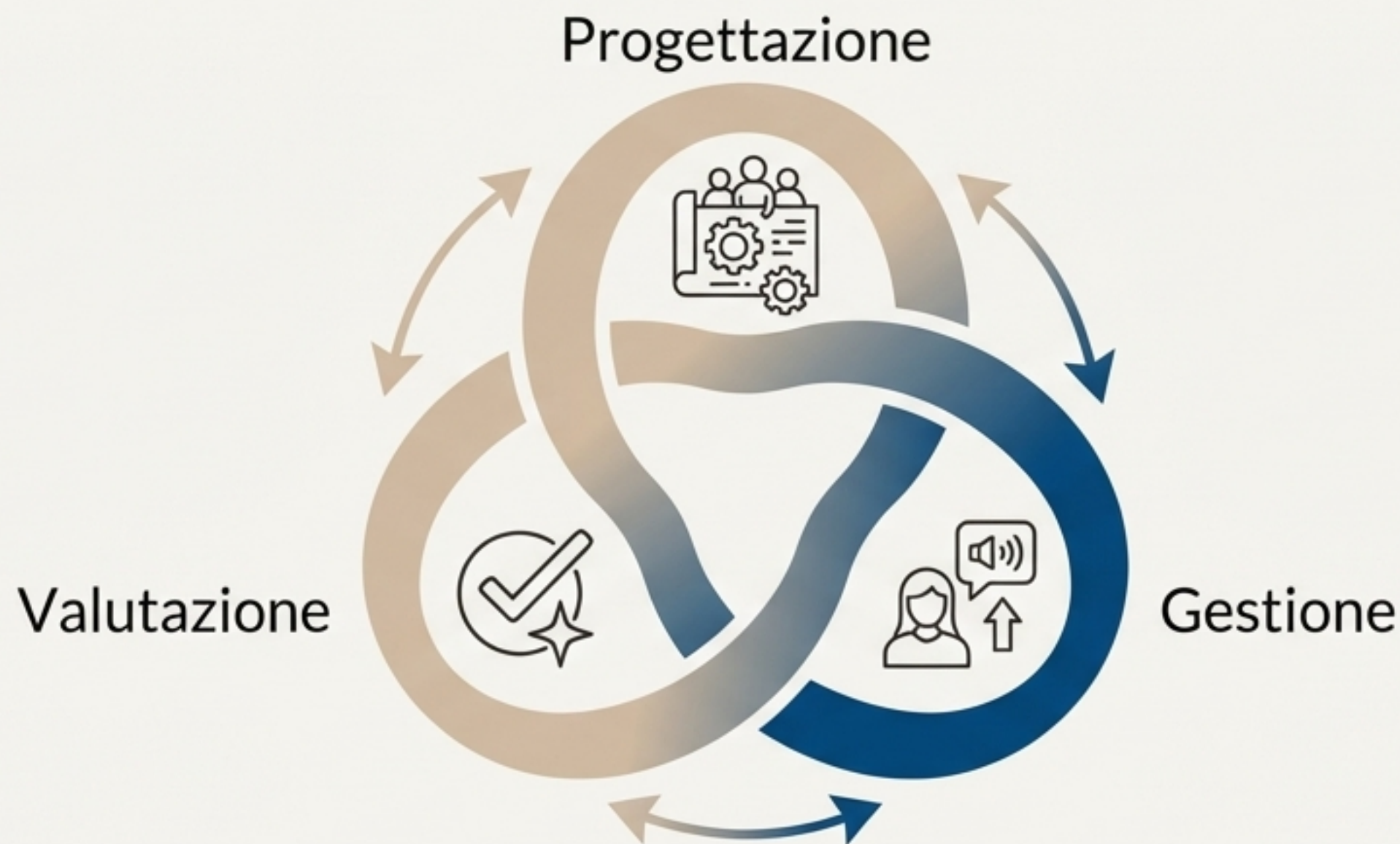


Vigilare: Attivamente contro ogni forma di violenza, fisica o verbale.

Il nostro impegno è creare ambienti dove ogni persona con disabilità si senta non solo sicura, ma rispettata, valorizzata e protetta da ogni forma di danno esistenziale.

La Qualità si Costruisce Insieme: Partecipazione e Valutazione

Non possiamo definire la qualità senza il protagonismo attivo delle persone con disabilità e dei loro familiari. La loro voce è il nostro più importante strumento di valutazione.



Creare le condizioni per segnalare situazioni lesive della dignità non è un'opzione, è un nostro dovere.

Un Diritto In-compreso è un Diritto Negato: Comunicazione Accessibile

La sicurezza non esiste se non è compresa da tutti.
L'accessibilità non è un servizio aggiuntivo, è uno **standard di sicurezza**.



Easy to Read (ETR)

Per tutte le comunicazioni sulla sicurezza, le procedure di emergenza e i diritti.



Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

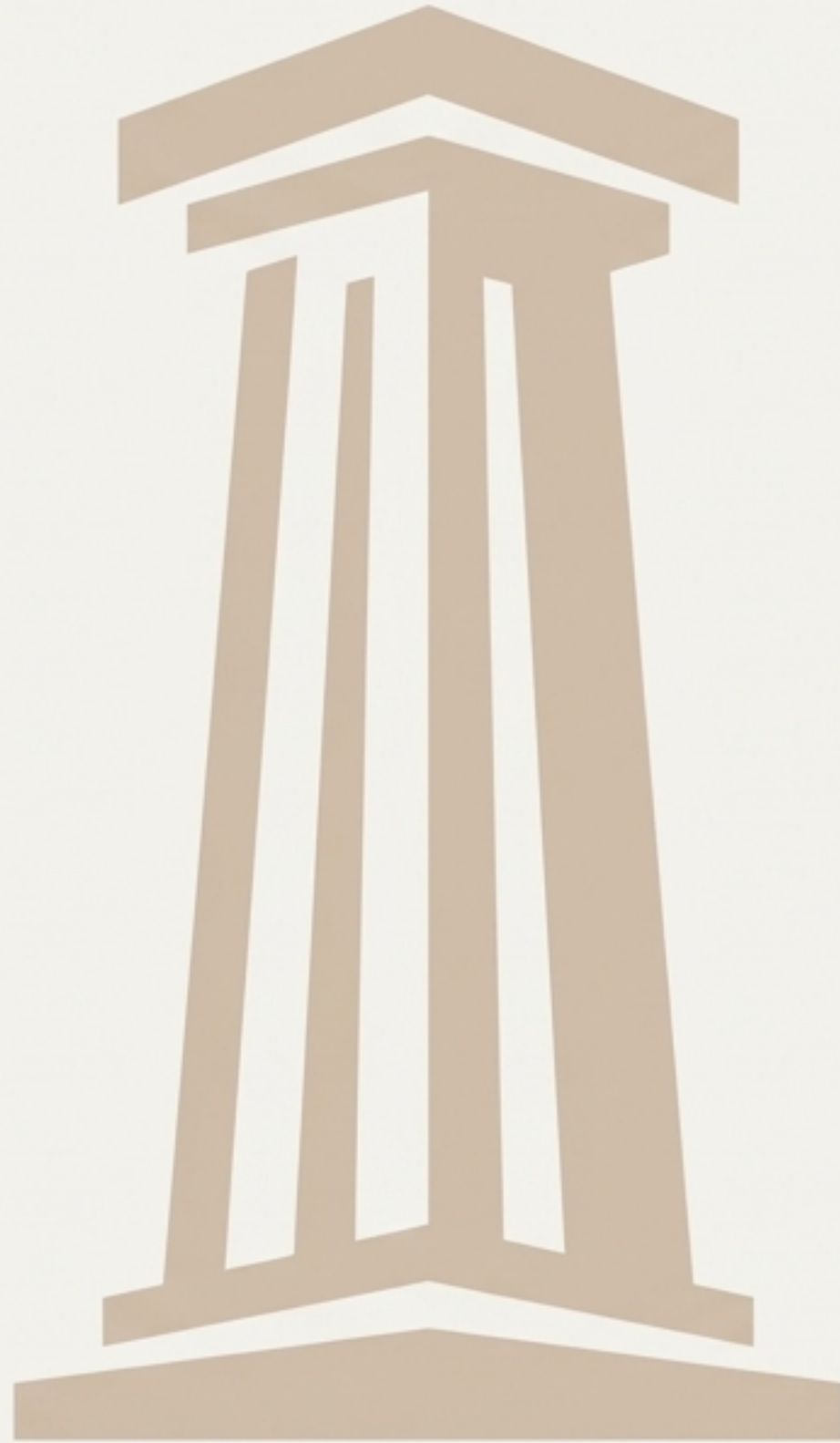
Per garantire che ogni persona possa comprendere e comunicare.

L'uso di linguaggi accessibili è un imperativo etico e operativo.
È lo strumento che garantisce autodeterminazione e autotutela.

Dal Principio all'Azione: La Gestione Sistemática dei Rischi

La tutela della dignità non può essere affidata al caso. Richiede un sistema integrato e proattivo per identificare, analizzare e mitigare i rischi.





Il Fondamento Operativo: Legalità e Compliance (Principio 7)

Per avere un diritto, serve una regola che lo riconosca. Per esigere i diritti con determinazione, dobbiamo agire nel rigoroso rispetto delle regole.

Compliance Normativa: La conformità totale alle normative esterne (leggi, regolamenti) e interne (procedure, manuali, delibere).

Il rispetto delle regole non è un limite, ma il pilastro della nostra autorevolezza e la condizione per la nostra azione di advocacy.

La Nostra Forza è la Nostra Integrità: Essere Esempio per la Comunità

Operare nella piena trasparenza non è solo un obbligo, è una scelta strategica. È il modo in cui costruiamo fiducia e legittimità.

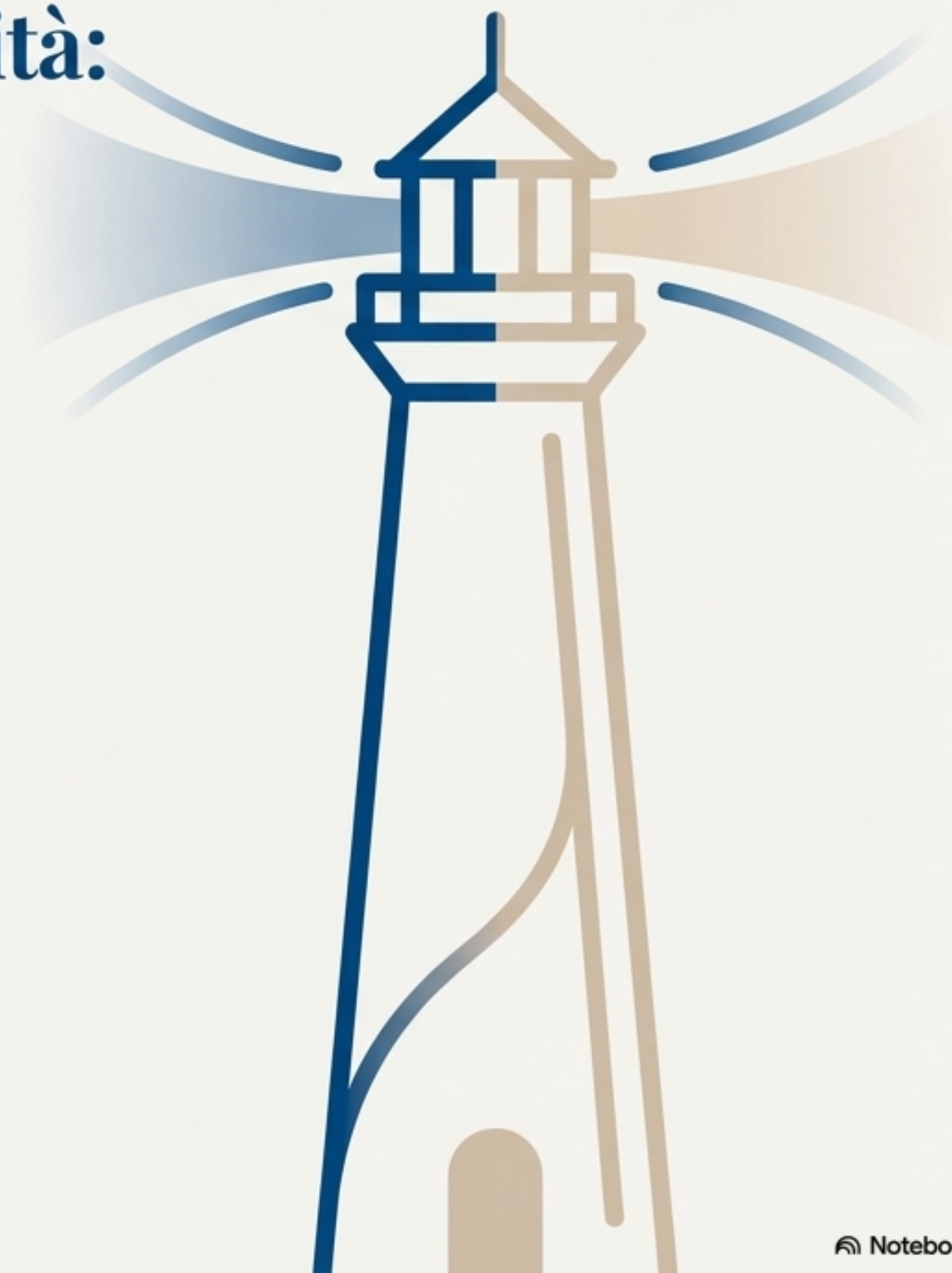
“Il nostro obiettivo è operare «sempre nel pieno rispetto delle regole e in regime di trasparenza» in modo da essere «esempio per la comunità».” (anv. CQA)



Reputazione: Tuteliamo il buon nome e la credibilità dell'intera associazione.



Responsabilità Sociale: Diventiamo un modello di eticità e gestione responsabile.



Laboratorio / 1: Misurare la Dignità (Scheda di Autocontrollo 6)

Come trasformiamo i valori in indicatori misurabili? La Scheda 6 ci guida nell'analisi della Sicurezza e Qualità dei Servizi.



1. Coinvolgimento e centralità:

«In che misura l'Ente assicura il pieno coinvolgimento e l'autodeterminazione delle persone con disabilità e dei loro familiari...?»



7. Prevenzione abusi e maltrattamenti:

«In che misura l'Ente vigila affinché... non abbiano a verificarsi atti di molestia, violenza, maltrattamenti e abusi...?»



11. Sviluppo e innovazione:

«In che misura l'Ente investe in sviluppo e innovazione per elevare l'efficacia e la qualità dei servizi?»

Laboratorio / 2: Verificare il Dovero (Scheda di Autocontrollo 7)

La legalità non si dichiara, si verifica. La Scheda 7 ci fornisce gli strumenti per l'autocontrollo sul Rispetto delle Norme.



1. Conoscenze e aggiornamento normativo:

«In che misura l'Ente assicura una costante conoscenza e un continuo aggiornamento sulle normative che lo riguardano?»



4. Gestione delle non conformità:

«In che misura l'Ente si è dotato di sistemi capaci di individuare e gestire le non conformità rispetto alle norme e ai regolamenti?»

Dalla Valutazione all'Azione Concreta

L'autovalutazione non è il fine, ma l'inizio di un percorso di miglioramento.
Ogni requisito deve essere supportato da prove concrete.

Passaggio 1: Identificare le “Fonti di Evidenza”

Cosa sono: Documenti interni che attestano in modo oggettivo il possesso del requisito.



Esempi: DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), Piani di emergenza in linguaggio Easy to Read, verbali di ispezione e controllo, procedure interne formalizzate.

Passaggio 2: Definire l'Obiettivo

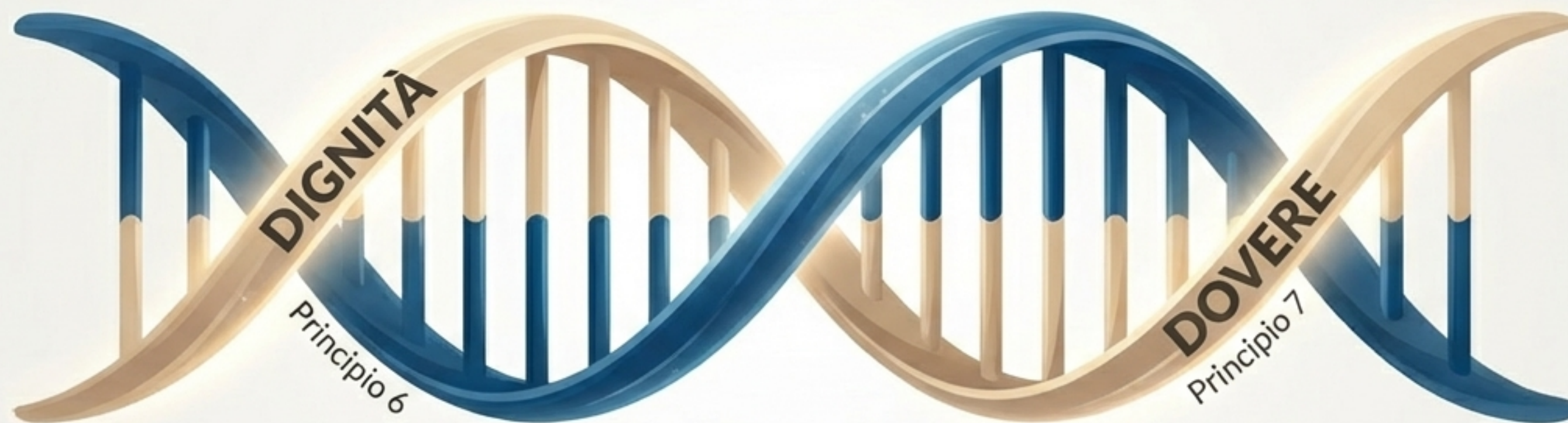


Obiettivo Minimo Atteso: Raggiungere il livello “Adeguate” (60%) su tutti i requisiti.

Definizione: “La performance soddisfa i requisiti di base. Le attività sono svolte in maniera regolare, anche se con margini di miglioramento.”

Azione Richiesta: Pianificare azioni di miglioramento per colmare i gap e raggiungere l'obiettivo.

Custodire il Nostro DNA: La Responsabilità del Consiglio Direttivo



La **Dignità** è la nostra missione.
Il **Dovere** è la nostra forza.
Insieme, definiscono chi siamo: **Anffas**.

Il nostro compito è custodire e rafforzare questo DNA in ogni ente della rete. La coerenza tra questi due principi è la misura della nostra leadership e il fondamento della nostra credibilità.